ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Giovedì 22 Marzo 1900. TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6647

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Dal teatro della guerra.

Fucilate fra inglesi e boeri. presso Warrenton.

KIMBERLEY 21 (Reuter). Domenica scorsa vi fu per tutta la giornata un vivace fuoco di fucileria fra le truppe inglesi accampate presso Warrenton ed i boeri occupanti Fourtee-Streams. All'imbrunire i boeri si sono ritirati su Cristiania, dopo essere stati bombardati dai cannoni inglesi.

I boeri a Kroonstad.

LONDRA 21 (N). I giornali della sera hanno da Kroonstad in data del 18 corr. I boeri concentrati a Kroonstad attendono intrepidi l'avanzata degli inglesi. Il presidente Krüger pronunciò un discorso focoso, nel quale esortò i *burghers* a continuare con energia la lotta. Krüger disse fra altro: Quantunque gli inglesi abbiano occupato per ora Bloemfontein non bisogna disperare nell'esito finale della lotta. L'indipendenza della patria sarà conservata.

Nello stesso senso parlò Steijn il presidente dell'Orange, ammonendo i *burghers* a non prestar fede alle promesse fatte da lord Roberts nel suo proclama chiedente la deposizione delle armi. I discorsi dei due presidenti furono accolti dai boeri con grande entusiasmo.

A Dordrecht. Il ritorno dei fuggiaschi. - Armi e munizioni consegnate.

LONDRA 21 (Reuter). Si telegrafa da Barkley East 19: Le comunicazioni telegrafiche con Dordrecht sono ristabilite. I fuggiaschi inglesi ritornano qui. Sono stati consegnati all'autorità 700 fucili con 50.000 cartucce nonchè una quantità di merci ch'erano state tolte dai magazzini dai saccheggiatori.

Sir Milner conferirà con Roberts.

COLONIA 21 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: Si annuncia dalla Città del Capo che il governatore sir Alfredo Milner è partito per ignota destinazione. Si crede che il governatore si rechi ad un abboccamento con lord Roberts per esaminare la questione dell'amministrazione dello Stato d'Orange e per altre faccende inerenti.

Il lavoro nelle miniere del Transvaal.

LONDRA 21 (N). Un dispaccio del *Daily News* da Bloemfontein in data del 19 corr. conferma la notizia che il governo del Transvaal fa continuare il lavoro in alcune miniere di Johannesburg, che sono in sua propria amministrazione e che dalle altre miniere di proprietà di sudditi esteri si estrae l'acqua con pompe e con altri apparecchi.

Una collezione di Dum Dum inglesi.

LONDRA 21 (Reuter). Si telegrafa dal campo boero presso Gleonoe, 17, che colà si è raccolta una collezione completa di proiettili Dum-Dum per fucili Les Metfiod trovati dai boeri nelle giberne dei soldati inglesi nel Natal. La collezione è stata spedita al ministero inglese della guerra.

Per soffocare le agitazioni degli afrikanders del Capo.

COLONIA 21 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: Nella Colonia del Capo il partito lealista (inglesi ed olandesi rimasti fedeli all'Inghilterra) ha ricominciato l'agitazione per ottenere che la costituzione della Colonia del Capo venga sospesa per almeno 3 anni e che la Colonia venga trattata durante quel periodo come una colonia della Corona, dipendente cioè direttamente dal Governo centrale di Londra. Questa proposta ha lo scopo di facilitare al Governo inglese il compito di soffocare ogni agitazione degli *afrikanders* e di compiere il processo di epurazione in senso inglese.

Altre cifre sulle perdite inglesi e boere.

LONDRA 21 (N). Una comunicazione ufficiale indica le perdite sofferte dagli inglesi nella guerra sud-africana fino al 17 corr. con 16.447 uomini. Un dispaccio dalla Città del Capo annuncia che i boeri ebbero nello stesso tempo una perdita complessiva di 7722 uomini.

La sollevazione dei Gaza.

LONDRA 21 (N). Il *Daily News* ha da Lorenzo Marquez in data 19 corr.: Gli indigeni del Gazaland si sono sollevati. Truppe portoghesi sono partite da qui il 18 corr. sotto il comando del governatore con un piroscafo speciale per sedare la sollevazione.

Le informazioni del „New York Herald" confermate.

LONDRA 21 (N). L'agenzia *Reuter* afferma constarle che le informazioni pubblicate ieri dal *New York Herald* circa lo scambio di dispacci fra Krüger e lord Salisbury sono nei punti essenziali esatte, particolarmente il passo in cui è detto che lord Salisbury tiene Krüger responsabile di tutto ciò che potesse accadere ai prigionieri inglesi a Pretoria (vedi *Piccolo* di ieri).

Il rifiuto del Consiglio federale svizzero ai presidenti boeri.

BERLINO 21 (Wolff). Si telegrafa da Berna: La risposta del Consiglio federale svizzero alla domanda di intervento direttagli dagli Stati boeri, suona: Il Consiglio federale elvetico avrebbe cooperato di buon grado alla mediazione amichevole allo scopo di por fine agli spargimenti di sangue. Siccome però i presidenti delle due repubbliche hanno fatto pratiche direttamente presso il Governo inglese per avviare trattative di pace sulla nota base ed il Governo britannico ha risposto in senso negativo; e siccome inoltre il Governo britannico ha dichiarato al gabinetto di Washington ch'esso non ha l'intenzione di accettare la mediazione di qualsiasi potenza, così anche il Consiglio federale svizzero con suo rincrescimento deve rinunciare a fare dei passi nel senso desiderato dai due presidenti delle repubbliche boere. Date le presenti circostanze non resta a far niente di meglio che esprimere vivamente l'augurio che ai due belligeranti possa riuscire quanto prima di trovare un accordo onorevole per entrambe le parti.

La mediazione delle potenze.

ROMA 21 (N). Alla Consulta, escludono le informazioni che da parte di alcuni Governi esteri siano in corso trattative per proporre una forma collettiva di mediazione tra l'Inghilterra e le repubbliche Sud-Africane, o per intervenire nella fissazione delle condizioni che dovranno regolare la pace, quando l'Inghilterra crederà giunto il momento opportuno di concluderla. Le notizie diffuse in proposito all'estero potranno essere più o meno attendibili, ma per quanto riguarda il Governo italiano non hanno verun serio fondamento.

MAGDEBURGO 21 (N). La *Magdeburger Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino in cui, smentendo la voce che la Germania, la Francia e la Russia abbiano pubblicato una nota collettiva in risposta alla domanda delle repubbliche boere circa l'intervento, si dice ignorare il governo tedesco se ed in qual senso la Russia abbia risposto.

Di fronte ai giornali francesi, affermanti che l'imperatore Guglielmo II ha inviato dispacci di felicitazione alla regina Vittoria ed a lord Roberts, la *Magdeburger Zeitung* osserva che l'imperatore telegrafò dopo la capitolazione di Cronje alla regina Vittoria, dovendo rispondere ad un dispaccio di questa.

Il dispaccio dell'imperatore a lord Roberts non è che un parto della fantasia della stampa francese.

Per impedire la distruzione di Johannesburg Smentita.

WASHINGTON 21 (Reuter). Il segretario di Stato per gli affari esteri Hay dichiara essere assurda la notizia sparsa all'estero che l'ambasciatore tedesco Holleben abbia ufficiato il Governo degli Stati Uniti ad adoperarsi per impedire la distruzione di Johannesburg da parte dei boeri.

Per soffocare l'ostruzionismo a Montecitorio.

ROMA 21 (N). *Camera.* Appena apertasi la seduta, sebbene l'on. *Pantano* sappia che il numero legale si constaterà con la votazione a scrutinio segreto di una leggina approvata nella seduta antimeridiana, domanda la constatazione del numero legale per appello nominale (rumori). Però subito accoglie il parere del presidente di fare tale computo mercè lo scrutinio segreto anzidetto.

Letto poi il risultato della votazione, il presidente deplora che vi siano deputati presenti nell'aula che non partecipino alla votazione, senza dire che si astengono.

Colajanni: Fanno il loro comodo (rumori).

Radice: Dovrebbero fare il loro dovere (grida da diverse parti della Camera).

In questo punto siamo nel momento culminante non solo della seduta odierna, ma forse dello stesso scorcio di sessione. Si fa infatti profondo silenzio quando il presidente si accinge a leggere una mozione di Cambray-Digny ed altri, del seguente tenore: La Camera delibera di affidare alla Commissione al Regolamento l'incarico di introdurre nel Regolamento della Camera quelle modificazioni che l'esperienza abbia dimostrate opportune per il buon andamento dei lavori parlamentari; compilando il testo che dovrà andare provvisoriamente in esecuzione senza discussione o votazione, nel secondo giorno dopo la sua presentazione alla Camera.

L'aula si gremisce improvvisamente. La lettura della mozione è accolta da vivissimi prolungati rumori e commenti. L'Estrema sinistra insorge. Si grida: Questa è una bomba! è la ghigliottina! è la forca! Tutta l'Estrema protesta.

Cambray-Digny e *Riccio* domandano che la mozione si iscriva all'ordine del giorno di domani.

Contemporaneamente tre o quattro domandano la parola.

Pantano riesce a parlare il primo. Dice: Questa è un'imboscata. Soggiunge: La proposta dell'on. Cambray-Digny, presentata dopo dieci giorni di lotta della minoranza contro la maggioranza, senza che questa abbia mai parlato, è una prova che la maggioranza si considera disfatta prima di combattere (uh! oh! a Destra, applausi a Sinistra e all'Estrema sinistra). L'oratore comprende i pieni poteri concessi al presidente nel 1848 e nel '59; ma oggi si attenta alla nostra libertà (approvazioni).

Sebbene la Destra e il Centro rumoreggino sempre, cercando di interrompere l'oratore, questo continua imperterrito con voce tonante, dominando il baccano. Dice che la mozione, essendo un attentato contro i diritti consacrati dai plebisciti, l'Estrema sinistra, valendosi del disposto della Convenzione 23 giugno 1848, in occasione dell'annessione del Lombardo-Veneto al Piemonte, presenterà un progetto per indire la Costituente, e decidere sullo Statuto (commenti; impressione; la Destra e il Centro protestano).

Sorge *Riccio* per difendere la mozione.

Bissolati gli grida: Questo è *paglietismo**) politico (risa).

Riccio: Si tratta del rispetto al regolamento!

Prampolini: Siete voi che non rispettate niente (approvazioni all'Estrema; la confusione raggiunge il colmo, tutti gridano ad una voce: Quanto vi hanno dato per la difesa?).

Riccio crede che questa frase l'abbia pronunciata Ferri e gli dice: Ci sono molti, onorevole Ferri, vicino a lei, che hanno avuto dal Governo quegli aiuti che io ho sempre rifiutato.

Il Centro incita Riccio, l'Estrema lo apostrofa indignata. Gattorno, che siede vicino a Ferri, crede che l'allusione di Riccio sia diretta a lui, e gli grida: Sappia che io non ebbi mai nulla; ritiri le parole (rumori). Il presidente scampanella. Gattorno però continua a dire a Riccio: Ritiri, ritiri le parole! Si vede il suo lungo barbone agitarsi all'aria, mentre grida sempre: Ritiri!

Riccio gli dice: Ma cosa c'entra lei? Voci: Ah, ah! Gli amici spiegano a Gattorno che non si alludeva a lui.

Riccio deplora la continua richiesta di constatazione del numero legale.

De Felice, Nofri, Costa (ad una voce): La constatazione è naturale, subito che ci fanno star qui sino alle otto, mentre tutti i deputati si squagliano (oh! oh!).

Costa: Sicuro, iersera si squagliarono anche Colombo e Pelloux (alcuni deputati di Destra negano; dicono che iersera rimasero nell'aula).

Riccio conchiude dicendo essere necessario di mantenere il prestigio del regolamento.

Prampolini: Ma in questo modo lo si distrugge! (approvazioni all'Estrema).

Si fa generale silenzio quando si alza Giolitti, le cui parole vengono acclamate, specialmente quando dice che mai, dal 1848 in poi, avvenne un caso simile. Esclama: Qui si viola lo Statuto!

Costa: Adunque la ribellione è un diritto!

Giolitti si meraviglia come si possa proporre di deferire la mozione ad una Commissione dove manca un'equa rappresentanza della minoranza (bene, bravo). In questo modo si approverà qualunque legge (approvazioni). Notata la difficile condizione fatta all'opposizione costituzionale, posta tra l'abuso dei mezzi consentiti dal Regolamento e una proposta lesiva per lo Statuto, dichiara che non può accettare di discutere l'abdicazione del Parlamento (applausi a Sinistra).

Di Rudinì premette di non conoscere il contenuto della mozione (oh! risa).

Il presidente la rilegge. (L'Estrema urla: Questa è la ghigliottina! rumori).

Di Rudinì continua dicendo che nessun deputato che si rispetta potrà approvare la mozione (bene). Desidera però che la mozione sia iscritta all'ordine del giorno di domani, per uscire al più presto da una situazione angosciosa (approvazioni, commenti animatissimi).

Bonacci, associandosi alle considerazioni dell'on. Rudinì sul merito della proposta, dissente da lui nella conclusione, la mozione essendo tale enormità che non si può nemmeno discutere (approvazioni all'Estrema).

Gallo voterà a favore dell'inscrizione all'ordine del giorno col solo intendimento che si addivenga alla riforma del regolamento, riservandosi di presentare, se lo crederà, un opportuno emendamento alla mozione (commenti animatissimi).

Pantano: Anche noi ne presenteremo parecchie.

Fortis nota che l'approvazione della proposta relativa all'inserizione all'ordine del giorno non implica nessun giudizio sul merito della mozione (commenti, rumori).

Mentre parla Fortis avviene un vivace battibecco in mezzo all'aula tra Colosimo e Gattorno pel significato del voto. Occorre l'intervento del questore Borsarelli per dividerli.

Per appello nominale votano a favore dell'inscrizione della mozione all'ordine del giorno della seduta di domani, le Destra, il Centro compresi Biancheri, Di Rudinì e Sonnino; contro le Sinistre e l'Estrema sinistra, compresi Zanardelli, Giolitti e Coppino. Il risultato della votazione è il seguente: votarono sì 216, no 89.

La Camera respinge poscia la domanda di autorizzazione a procedere contro Chiesi per offese al pudore, causa la pubblicazione di una appendice del romanzo la *Ballerina* nella *Farfalla* di Milano.

ROMA 21 (N). A Montecitorio regna grandissima animazione per la presentazione della mozione Cambray-Digny, con la quale il ministero spera di poter soffocare l'opposizione ai provvedimenti politici.

Da domani si esplicherà un'azione dell'Estrema tendente ad evitare con tutti i mezzi che il Governo riesca nello scopo; si asterrà però dal ricorrere a violenze. Si annunzia che Ferri proporrà sulla mozione la pregiudiziale e Pantano la sospensiva. Molti emendamenti si presenteranno domani. Intanto una sessantina ne furono già presentati, qualcuno dei quali da deputati di Destra.

Domattina si riuniranno i deputati dell'Estrema sinistra, nella sala rossa, per discutere l'atteggiamento da prendersi nell'attuale situazione. Si prenderà la risoluzione di mantenersi calmi, purchè non si facciano colpi di maggioranza.

Dopo l'odierna discussione intorno alla mozione Cambray-Digny, si riunì, sotto la presidenza di Sonnino, la Commissione al regolamento della Camera, per intendersi circa le modificazioni da proporre, affine di averle pronte appena la mozione venisse approvata. Sarebbero in complesso la rievocazione delle proposte Sonnino, del giugno scorso, che egli dice tratte da un regolamento che Gladstone foggiò per la Camera inglese.

ROMA 21 (N). L'*Avanti*, commentando la presentazione della mozione Chambray-Digny, scrive: „E' proprio la forza bruta che ci piglia per la gola. L'Estrema sinistra opporrà domani pregiudiziali ed emendamenti ed opporrà, occorrendo, la violenza alla violenza. Se anche cadrà, sopraffatta, avrà ottenuto di dimostrare l'impotenza morale del Governo e della maggioranza e sarà riuscita a mettere nel massimo rilievo l'ingiuria recata ai diritti statutari".

*) *Paglietismo* da *paglietta*, voce del dialetto romanesco che significa faccendiere; in dialetto triestino *magnacarte*.

ABELE DAMIANI AGGRAVATO.

ROMA 21 (N). Il senatore Abele Damiani è aggravatissimo. Lo visitò il prof. Durante. Si recò pure a visitarlo il ministro Boselli.

Alla Camera dei Comuni.

LONDRA 21 (N). La Camera dei Comuni approvò in seconda lettura il *bill* col quale si dà maggiore estensione all'obbligo dei proprietari di navi di risarcire gli eventuali danni arrecati ai molti si canali, agli scali ed ai cantieri.

Indi fu votato in seconda lettura anche il *bill* col quale si allarga l'obbligo dei principali di sovvenzionare gli operai agricoli in caso di infortuni.

La conferenza per la conciliazione.

VIENNA 21 (B). Nell'odierna seduta pomeridiana della sezione boema della Conferenza per la conciliazione si trattò la questione dell'uso delle lingue da parte degli uffici governativi del regno di Boemia. La discussione si tenne sulle generali e continuerà nella seduta di venerdì.

Nella seduta di domani si condurrà a termine la discussione dei progetti relativi alla riforma elettorale per la Dieta boema ed all'uso delle lingue negli uffici delle autorità autonome della Boemia.

Parlamento Ungherese.

Le malversazioni nell'amministrazione della ferrovia Kaschau-Oderberg.

BUDAPEST 21 (N). *Tavola dei deputati.* Si discute il bilancio per il ministero dell'istruzione. Il presidente dei ministri de Szell dichiara che la questione relativa al sovvenzionamento delle scuole rumene di Kronstadt (Transilvania) è importantissima. Constata che fra lui ed il ministro dell'istruzione Wlassics, ora ammalato, regna il miglior accordo in tutte le questioni e quindi anche in quella relativa alle scuole di Kronstadt.

La Camera approva la proposta di passare alla discussione articolata. Questa incomincerà domani.

Il presidente dei ministri invita la Camera ad eleggere la Deputazione alle quote e propone di mettere l'elezione all'ordine del giorno della seduta di sabato.

Pichler si oppone a questa proposta perchè il Parlamento austriaco non ha ancora eletto la sua deputazione alle quote; osserva che l'Austria mostra di voler eludere le leggi del 1867.

Il presidente dei ministri risponde essere assurda quest'ultima asserzione di Pichler. La deputazione ungherese alle quote si riunirà con quella austriaca appena questa sarà costituita.

Pichler propone di aprire la discussione sulla dichiarazione di Szell. Questi insiste sulla sua proposta. Si constata che la Camera non è in numero legale. Il presidente dichiara che metterà domani in discussione la proposta di Szell.

Pichler domanda al ministro del commercio se sia vero che i ministri del commercio austriaco ed ungherese hanno inviato a Kaschau dei commissari incaricati di assumere rilievi circa le malversazioni scopertesi nell'amministrazione della ferrovia Kaschau-Oderberg. Domanda se il ministro sarebbe disposto a presentare alla Camera il rapporto del commissario ungherese.

(Le malversazioni nell'amministrazione della ferrovia Kaschau-Oderberg, alle quali allude il deputato Pichler, furono scoperte nella gestione della Sezione rimborsi. Immediatamente dopo scoperte delle irregolarità nell'amministrazione, furono licenziati i due controllori superiori Riccardo Szenyi, capo della Sezione rimborsi, e Lodovico Berkes, capo della Sezione tariffe. Entrambi furono però lasciati a piede libero verso deposito d'una cauzione di 20 mila fiorini. Dall'ulteriore inchiesta risultò però che i due avevano defraudato la Società di circa 100.000 fiorini, l'uno presentando reclami falsi e l'altro falsificando i fogli di rimborso. In seguito a questa scoperta lo Szenyi fu arrestato il 18 corr. e deferito al potere giudiziario. Il Berkes non potè essere arrestato perchè, avendo flutato il vento sfavorevole, era riuscito a prendere il largo a tempo.

Si crede che il Berkes sia fuggito in America, v'è però chi afferma ch'egli si trova a Budapest. Berkes ha 40 anni; ha lasciato a Kaschau la moglie e due figli. Il giudice istruttore ha ordinato il sequestro della sostanza di entrambi gli impiegati infedeli. *N. d. R.*)

La protezione dei missionari americani IN CHINA.

NUOVA YORK 21 (B). Il corrispondente a Washington del *New York Herald* dichiara che la Germania si è dichiarata disposta a proteggere i missionari americani a Sciantung. Poco tempo addietro sarebbe stato inviato un piccolo distaccamento di truppe da Chiao-Ciao a Ycianfù per proteggere i missionari americani stabiliti colà. Il Governo americano avrebbe espresso a quello tedesco i ringraziamenti per la sua cortesia e la pronta azione. (Vedi „Piccolo" di ieri).

Giornalista socialista condannato.

BUDAPEST 21 (N). Il redattore del periodico ebdomadario socialista *Volksstimme*, nell'odierno processo svoltosi a suo carico dinanzi alle Assise, fu condannato per istigazione all'istigazione all'odio di classe a 6 mesi di carcere ed a 200 fiorini di multa.

Lo sciopero dei minatori

PRAGA 21 (B). In quasi tutti i distretti dello sciopero si astengono dal lavoro soltanto piccole frazioni di minatori. Solamente nel bacino di Falkenau il numero dei minatori ripresentatisi al lavoro è più esiguo. Gli scioperanti sono ancora in numero di 3.900. Si crede però che domani i minatori riprenderanno il lavoro in maggior numero.

PILSEN 21 (N). Nei due pozzi di Littiz oggi lavorarono tutti i minatori. Lo sciopero può considerarsi terminato.

Operai trentini vittime d'una mina.

HALLE s.|Saale 21 (N). Una mina collocata in una roccia che doveva venir in parte demolita per la costruzione di un

---

CUORE DI MADRE

53

— Che cosa c'è, mia buona Dionisia? interrogò.

Dionisia! Quel nome colpì Fernanda... Dionisia!.. era stata Dionisia che in un momento di oblìo, avea lasciato che Andrea corresse alla vasca... Era per sua colpa che erano accadute tutte quelle sventure, malgrado il suo affetto per la padrona.

Dionisia! Ancora un po' del passato che ritornava al suo cuore.

Il prete, (che tale era la persona che accompagnava Dionisia) si era intanto avvicinato a Fernanda ed ella potè vederlo e distinguere i suoi lineamenti. Egli aveva un'espressione dolce un po' malaticcia, la fronte larga e intelligente, la bocca triste. Era di statura bassa e aveva un difetto alla spalla che senza renderlo gobbo era abbastanza accentuato.

— Voi avete forse il bisogno di qualche cosa, povera donna? egli domandò a Fernanda.

Questa sentì una emozione dolcissima invaderle il cuore. Era felice ed aveva voglia di piangere senza sapere il perchè.

— Sì, rispose, io non ho tetto e pochissimo denaro.

— Da dove venite?

— Dalle Fertè-Saint-Aubin, dove ho lavorato alla raccolta in una delle fattorie di Garies.

— E dove andate ora?

— Dove Dio mi condurrà signor curato. Io mi fermerò dove mi si darà del lavoro.

— Ebbene, venite al castello, mia povera donna, vi troverete un letto e vi si darà da mangiare.

— Oh! signor curato, disse Dionisia, ci pensate? una vagabonda... forse... si sa da dove essa viene?

Da quando si rifiuterebbe l'elemosina a Bergereaux? replicò il prete.

— Ma signor curato, io non so il signor conte ed anche il signor Andrea, vedranno con piacere...

— Tranquillizzatevi, Dionisia, mio padre e mio fratello non diranno nulla.

Suo padre! suo fratello!

Fernanda si lanciò verso il prete.

— Signore, disse, signore, avete detto?

E la sua voce soffocata da una emozione straordinaria stentava ad uscire dalla sua gola.

Ella aveva sentito benissimo! Suo padre! suo fratello!

Dunque quel prete a cui parlava era Natale! L'altro suo figlio!... che ella amava pure malgrado i funesti ricordi! E quel figlio nato da un'infamia; era prete, votato a Dio, alla bontà, alla dolcezza, alla clemenza, al perdono delle offese, votato al sollievo di coloro che piangono. Che strano destino!

— Perchè questo turbamento, questa emozione? domandò Natale.

— Oh! signore, scusatemi!...

Essa unisce le mani in segno di preghiera. Teme che egli non la rimandi ora.

— Seguiteci, disse il prete.

Essa cammina dietro di lui e dietro Dionisia. Percorrono il bel viale. Un poco di brezza faceva muovere le cime dei platani.

Fernanda asciuga furtivamente gli occhi. Essa divora suo figlio con lo sguardo. Finalmente hanno passato l'inferriata, sono davanti al castello. Fernanda si è fermata e aspetta umile e rassegnata come una mendicante. Essa non entrava là come entrava un tempo la contessa di Villadoni Dionisia la condurrà alla cucina dove le darà da mangiare, presso i servi, poi le si darà qualche letto nella scuderia o nel pecorile della vicina fattoria.

Sì, ecco ciò che l'aspetta. Ella lo sa, ma non ha domandato altro. E che le importa? Non ha riveduto coloro che le sono cari? Suo marito! i suoi figli! Desidera forse qualche cosa dippiù? No. Quella sera, quando si addormenta, essa è estremamente felice.

L'indomani è Dionisia che la sveglia:

— Ebbene, buona donna, avete dormito discretamente?

— Oh! sì, non mi sono nemmeno svegliata...

— Se volete venire, vi si darà la colezione. Poi, ecco un po' di denaro che il conte mi ha detto di darvi; con esso non avrete bisogno di nulla per qualche giorno. Seguitemi.

Fernanda, in un movimento febbrile, portò alle labbra le monete bianche che suo marito le mandava per elemosina.

— Oh, mio Urbano, mormorò, sii benedetto per la tua bontà.

Dionisia che la sente si volta.

— Che cosa dite, mia buona donna?

— Prego per i vostri padroni, signora... Sono buoni, non è vero. Come dovete essere felice di servirli.

— Sì. E io li amo con tutto il cuore...

— E Dio è veramente giusto dando loro la felicità in ricompensa della loro bontà.

— Oh! la felicità... disse Dionisia, come parlando a se stessa... Non bisogna parlare di essa in questa casa.

— Perchè? Non sono felici?

— In apparenza... ma in realtà...

— E che cosa manca loro?

— Sarebbe lungo il raccontarvelo.

Fernanda avrebbe voluto insistere, ma Dionisia non sembrava disposta a dire dippiù.

Quando Fernanda finì di mangiare:

— Ditemi, non potrò io ringraziare il vostro padrone, non potrò vederlo un'ultima volta?

Suo malgrado vi era tale turbamento nelle sue parole che Dionisia se ne accorse.

— Vederlo? e perchè?

— Non so... avrei voluto... avrei voluto.

— Impossibile, cara mia, il conte ed il signor Andrea, sono usciti presto a cavallo come fanno tutte le mattine. Io trasmetterò loro i vostri ringraziamenti, siate tranquilla.

— Non sarà la stessa cosa, ella mormorò.

E con esitazione temendo, a furia di domande strane, di eccitare l'inquietudine di Dionisia.

— E il signor curato?... lo rivedrò?

— Oh! quello è il padre dei poveri. Lo vedrete quante volte vorrete.

— Al castello?

— No. Al presbiterio.

— E' dunque curato di un villaggio vicino?

— Sì, di Cerdon.

— Ah! grazie signora, grazie, io vado a ringraziarlo.

E se ne andò dolcemente a malincuore.

E Dionisia diceva vedendola andarsene:

— Vi sono ancora delle persone di buon cuore sulla terra.

tunnel ferroviario presso Plankenstein scoppiò prima del tempo, mentre degli operai si trovavano ancora nelle vicinanze della stessa. Un operaio fu ridotto addirittura a brandelli, due altri rimasero gravemente feriti. Gli infelici sono trentini.

Il processo ai presunti complici di Acciarito.

TERAMO 21 (N). Si comincia l'interrogatorio dell'imputato Collabona, che si mostra molto accasciato e piangente. Dice che durante la prigionia gli è morto il figlio. Rifà la storia già nota della sua amicizia con Acciarito. Si protesta innocente, affermando di non avere mai appartenuto a Società politiche.

Gudini nega di appartenere alla setta anarchica. Dice di professare idee anarchiche, ma sostiene di avere sconsigliato Acciarito dal commettere l'attentato. Dice che lavorò sempre. Il processo è stato imbastito dalla polizia.

Diotalevi ripete i suoi precenti interrogatori. Ritiene che Acciarito sia stato un agente provocatore. Piange la madre morta durante la sua prigionia.

Caduto in una caldaia di acqua bollente.

VSETIN (Moravia) 21 (N). Un operaio, di nome Giovanni Nossek, addetto ad una fabbrica di mobili, cadde ieri per un disgraziato accidente in una caldaia ripiena di acqua bollente. L'infelice fu tosto estratto dai suoi compagni; ma egli aveva riportato terribili scottature, in seguito alle quali soccombette poco dopo.

Una madre impazzita per una caduta d'un suo bambino.

PRAGA 21 (N). La moglie di un impiegato alla civica Cassa di risparmio stava ad una finestra della propria abitazione situata al secondo piano, tenendo in braccio un suo bambino. All'improvviso il bambino si svincolò dalle braccia della madre e precipitò nella sottoposta via, dove cadde su un mucchio di macerie, rimanendo però illeso. La madre, vedendo precipitare il proprio bambino nel vuoto, impazzì e dovette venir trasportata al manicomio.

REVOLVERATE IN TRIBUNALE
Mirabile prova di sangue freddo.

PARIGI 21 (N). Dinanzi alla sezione civile della Corte suprema di giustizia si dibatteva oggi una causa. L'attore un farmacista, vedendo che il processo prendeva una piega oltremodo sfavorevole per lui, per cui era prevedibile ch'egli avrebbe perduto la lite, trasse all'improvviso dalla saccoccia una rivoltella ed esplose contro il presidente Bernard tre colpi che fortunatamente andarono a vuoto. I proiettili si conficcarono nella parete.

Bernard si volse con ammirabile sangue freddo al patrocinatore del farmacista che teneva la sua arringa e gli disse: Vi prego di continuare!

Il farmacista fu naturalmente tosto arrestato.

La pretesa catastrofe di Paks.
Il «canard» d'un'agenzia ufficiosa.

BUDAPEST 21 (N). La notizia recata dall'agenzia telegrafica ufficiale di una catastrofe avvenuta a Paks sul Danubio, nella quale sarebbero annegati 25 contadini, viene oggi recisamente smentita.

In proposito si annuncia: 12 contadini che ritornavano con le mogli e figlie da una fiera, passarono il Danubio presso Paks su d'una chiatta, la quale, toccando la sponda opposta, vi urtò con una certa violenza. Causa l'urto caddero in acqua alcune donne che furono tosto estratte senza che si avessero a deplorare altre disgrazie.

Sudermann fonderà una Lega per la tutela degli interessi dell'arte.

BERLINO 21 (N). Il drammaturgo Sudermann si è rivolto al primo borgomastro di Berlino pregandolo di concedergli per domenica prossima la sala maggiore del palazzo comunale per tenervi un'adunanza allo scopo di fondare una società per la tutela degli interessi dell'arte e della scienza. Il primo borgomastro conferì coi membri della delegazione comunale, i quali decisero di concedere la sala previo consenso del consiglio comunale.

Una frana micidiale nel Bergamasco.

BERGAMO 21 (N). A Bondione paesetto della valle Seriana avvenne la notte scorsa un grave disastro. Dalla montagna si staccò un enorme blocco di pietra seppellendo due case. Morirono sotto le macerie tre persone, certa Angela Burazzini settantenne, un suo figlio trentenne con la sposa di 23 anni. Si lamentano inoltre sei feriti, fortunatamente non gravi. Si teme la caduta d'un'altra frana, percui gli abitanti sono fuggiti.

Per un istituto provinciale d'assicurazione in Boemia. PRAGA 21 (N). La giunta provinciale ha deciso di presentare alla Dieta nella prossima sessione la proposta di fondare un istituto provinciale d'assicurazione contro i danni del fuoco e della grandine.

Per rendere navigabile l'Amur. PIETROBURGO 21 (N). L'agenzia telegrafica russa ha da Chabarowsk che si sono iniziati i lavori per profondare le foci dell'Amur. Si ha l'intensione di costruire una via navigabile larga 20 cavi e profonda 20 piedi.

Un secondo acquedotto per Vienna. VIENNA 21 (N). Nell'odierna seduta della delegazione municipale, il dott. Lueger riferì sulla questione della costruzione del secondo acquedotto per Vienna e propose di dar mano sollecitamente ai lavori. Le spese sono preventivate, nella relazione, in 80-90 millioni di corone; questo denaro dovrebbe essere procacciato mediante un prestito. Per gli studi preparatori fu votato un credito di 95.000 corone.

Conferenza d'un triestino a Venezia. VENEZIA 21 (N). Stasera, nella sala dell'Ateneo, gremita di pubblico scelitissimo, il triestino avv. Macchioro tenne una conferenza sul tema: „Piccoli diritti d'ogni giorno". L'oratore si è dimostrato osservatore acutissimo e umorista fine. Venne spesso applaudito e in fine salutato da una calorosa ovazione.

Una romea trentina morta a Roma. ROMA 21 (N). In seguito ad una pleurite è morta nell'ospedale di Santa Marta, presso il Vaticano, la signora Romanina Betega, vedova Rigoni, di 59 anni. La Betega, nativa da Imer, distretto di Primiero, era venuta a Roma col pellegrinaggio trentino.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per le elezioni municipali.

Ecco il manifesto che il Comitato elettorale progressista indirizza agli elettori:

Cittadini elettori!

Raccolti sotto la onorata insegna che fu in ogni tempo auspicio lieto di vittoria, noi Vi chiamiamo un'altra volta alle urne.

Gli uomini che noi raccomanderemo al Vostro benevolo suffragio saranno tutti degni della Vostra fiducia, perchè tutti - ugualmente fedeli a quel programma nostro che il sentimento del popolo triestino da lunga pezza ha consacrato - sapranno difendere con intelletto di amore il sacro, intangibile patrimonio della nostra Nazione, promovendo insieme il vantaggio materiale della città ed il bene economico e morale di ogni classe di cittadini.

Nè possono apparirVi vane lusinghe le nostre, quando il ricordo della recente storia paesana sia tuttavia impresso nella Vostra memoria.

Gli uomini nostri, Voi ben lo sapete, seppero tenere altissimo, anche nel recente periodo di attività della Rappresentanza comunale, il vessillo della Italianità, promovendo le più memorabili manifestazioni che i tempi nostri ricordino, e combattendo per essa più di una battaglia. Provvidero essi ad istituzioni da lunghi anni reclamate dal cittadino decoro, a stabilimenti intesi alla salute dei cittadini, alla popolare educazione, all'igiene. Favorirono il miglioramento della viabilità, l'edilizia, la sorgente industria. Posero le basi, con opportuni al nostro Paese nuovissimi istituti, a provvedimenti atti a favorire le condizioni materiali ed intellettuali delle classi più disagiate. Non dimenticarono i doveri della pubblica assistenza; nè quelli che legano la città alla prosperità dei propri ufficiali. E innanzi tutto furono essi, che dopo di avere promossa e favorita la grandiosa riforma delle opere portuali a beneficio dei nostri commerci, vollero e seppero dare finalmente ordinato assetto alla finanza del Comune, senza aggravare i cittadini di un solo nuovo tributo.

Gli uomini che noi raccomanderemo al Vostro suffragio continueranno con modernità d'idee l'opera di pubblico bene così vantaggiosamente iniziata nel triennio che ora si compie. Il favore che Voi loro accorderete sarà l'espressione più sincera dell'amore che Vi lega alla Patria diletta.

Cittadini elettori!

Antichi compagni di fede combattono in questo momento contro di noi. Fino dove la legittima influenza ch'è reclamata dal nostro programma e dagli uomini nostri che lo incarnano, per il pubblico vantaggio lo consente, lasciamo ad essi libero l'agone. Non Vi proporremo perciò candidati per l'elezione del IV Corpo elettorale di città: nè vi sarà chi fra di Voi non comprenda l'alto patriotico intento onde il nostro proposito è animato. Ma riteniamo ugualmente dovere nostro di cittadini (che nessun riguardo può allontanare dai doveri di carità patria) di combattere a tutt'oltranza chiunque imprenda come che sia ad attentare al prestigio della vecchia, gloriosa nostra bandiera, od a menomare quella influenza dei principî da noi professati, ch'è condizione indispensabile al bene della città e della causa che ne protegge i destini.

Noi Vi proporremo pertanto candidati in tutte le altre curie cittadine: e Voi, siccome in ogni tempo andato, così oggi ancora dimostrerete con l'accorrere numerosi alle urne e con il favore accordato agli uomini nostri, che a quella sola vittoria aspirano i Vostri cuori, che gli altissimi ideali consacra della Patria e della Libertà.

Trieste, 21 Marzo 1900.

Seguono 460 firme.

Comitato elettorale Progressista. Iersera il Comitato generale Progressista tenne l'annunciata adunanza per la discussione del manifesto agli elettori, che pubblichiamo qui sopra.

Durante la discussione il signor Polli, premesso che domenica era assente da Trieste, per cui non potè partecipare alla riunione del Comitato, propone di rinvenire sulla decisione presa di astenersi dalla lotta nel IV corpo, visto che la Democratica ha deciso di portare la lotta nel III corpo. E motiva eloquentemente e con calore la proposta che - fra vivissimi applausi - è appoggiata da alcuni membri del Comitato.

Contro di essa parlano i signori Ravasini, dott. Morpurgo e Mayer, dimostrando che le ragioni d'indole morale che determinarono la deliberazione di astenersi dalla lotta nel IV corpo, presa dal Comitato dopo ponderato esame della situazione, sussistono tuttavia, e non possono in alcun modo essere annullate dalla deliberazione della Democratica di portare la lotta nel III corpo. Il proclamare la lotta nel IV corpo equivarrebbe a diminuire quella corrente di vivissima simpatia che la Progressista s'è creata nell'opinione pubblica, in seguito alla patriottica sua decisione di non lottare nel IV corpo contro gli amici di ieri e forse di domani.

Il presidente del Comitato, on. Venezian, direttamente interpellato, combatte a sua volta la proposta del signor Polli. Comprende ed apprezza il sentimento di ribellione che l'ha dettata, ma espone le ragioni che impongono di non rinvenire sul primitivo deliberato. Come hanno osservato altri amici, le ragioni che consigliarono il Comitato ristretto a proporre l'astensione nel IV corpo, non possono mutare per decisioni prese da altri. Il Comitato possiede una lettera quasi ufficiale, nella quale la Democratica fa riserve sugli altri corpi. Ciò che dimostra che non furono punto alcune parole da lui pronunciate a spingere la Democratica a quella deliberazione.

Dopo di ciò il signor Polli, per spirito di disciplina, dichiara di ritirare la sua proposta (applausi).

Dopo breve discussione su questioni di forma, il manifesto viene approvato ad unanimità.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite C. 10 dal prof. Michele Stossich, per onorare la memoria del compianto signor Giorgio Valle.

Perchè? Da persona bene informata ci perviene la seguente:

„Mi consta positivamente che, or fa circa un mese, un reputato sensale di Borsa rimetteva al signor podestà una lettera con cui poneva a sua disposizione la metà delle azioni dell'Aurisina al prezzo di 1500 fiorini per azione. Questa metà delle azioni il sensale l'aveva costituita con un ristretto numero di grossi azionisti.

„Non avendo veduto alcun seguito di quest'offerta, mi rivolgo a codesta spettabile Redazione pregandola di volermi informare se l'offerta fu presentata al Consiglio, o alla Delegazione o che cosa, in caso diverso, ne sia successo.

„Antecipatamente ringraziando ecc.

(segue la firma).

Rispondiamo: In Consiglio non fu fatta alcuna comunicazione di un'offerta di questo genere, e dai verbali della Delegazione risulta che non fu partecipata neppure ad essa. L'offerta, quindi, non ha avuto alcun seguito.

Se la notizia contenuta nella lettera è esatta, evidentemente il sig. podestà non ha ritenuto opportuno di comunicare un'offerta che, ci pare, aveva grande importanza.

Non diciamo punto che la Delegazione o il Consiglio municipale, se messi a giorni dell'offerta, le avrebbero dato seguito; l'affare che si proponeva al Comune poteva apparire una speculazione di borsa, ed è ben possibile, se non addirittura probabile, che l'offerta sarebbe stata respinta per il criterio che il Comune non ha da entrare in questo genere di speculazioni.

Ma non c'è chi non veda come nel momento caratteristico in cui l'offerta avveniva, la sola circostanza dell'essere stata fatta aveva tal valore da dover essere conosciuta dai consiglieri.

Certo, oggimai, un affare di questo genere si presenta quasi impossibile a conchiudere, perchè il voto emesso dal Consiglio municipale il 8 marzo ha radicalmente cambiato la situazione dell'Aurisina ed ha fatto salire le sue azioni ad oltre 1800 fiorini. Ma ciò non impedisce di pensare che il Comune, con metà delle azioni in mano, sarebbe divenuto senz'altro padrone dell'acquedotto e di dedurne la possibilità ch'esso avesse abbassato il prezzo di vendita dell'acqua. Diminuendo così il reddito delle azioni, non è azzardato il presumere che i detentori dell'altra metà si sarebbero affrettati a gettar sul mercato le loro azioni, e il Comune avrebbe potuto acquistarle. Ma, o con tutte le azioni in mano o anche con la sola metà, venendo messo il Comune nella condizione di fare dell'acquedotto quel che meglio gli convenisse, sarebbe stato, in pratica, come se avesse operato quel riscatto dell'acquedotto che era l'unica forma razionale di accordo con l'Aurisina, l'unica forma sulla quale, in altre condizioni, si sarebbe dovuto trattare.

Comunque, possibile o no l'affare - se è stato offerto al Comune - non si comprende perchè il sig. Podestà non abbia comunicato la cosa alla Delegazione municipale.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal sig. G. B. Finstzer, per onorare la memoria della sua adorata madre, decessa a Livinallongo, C. 100 a favore della Pia Casa dei poveri; C. 100 a favore della Guardia medica; C. 50 al Circolo trentino di beneficenza.

Dal prof. Michele Stenta, per onorare la memoria del sig. Giorgio Valle e Francesca ved. Vram, C. 20 a favore della „Providenza".

Dalle alunne della III cittadina della scuola di Città nuova, C. 11.36, residuo d'una ghirlanda sul feretro della condiscepola Vittoria Siberna, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. Carlo Dalla Torre di Bucarest, per onorare la memoria della signora Emilia Ricchetti, C. 10 a favore della Guardia medica.

— L'elargizione del cav. Salvatore Segrè era fatta anche a nome della signora Betty Segrè.

— Alla Società «Igea» pervennero C. 20 dalla signora Ildegarda de Lunk, per onorare la memoria del sig. cons. Perinello.

— Veniamo pregati di rilevare che delle 1200 corone di elargizioni fatte ieri dalla famiglia Leban, 200 erano a favore della Soc. di m. s. fra agenti in manifatture, 100 a favore di due famiglie bisognose, e 50 (non 100) a favore dell'«Igea».

Il matrimonio della principessa Stefania. Ieri, all'1 pom., il conte Lonyay si recò in vettura al castello di Miramar e partecipò al pranzo dato dalla principessa Stefania. Alle 5 pom. il conte fece ritorno a Trieste.

Ieri mattina un corriere di Corte, arrivato da Vienna, portò alla principessa un ricco diadema in brillanti, dono di S. M. l'imperatore.

Stamane alle 10, nella cappella del castello, sarà celebrato il matrimonio da mons. Mayer. Durante la funzione, il cav. G. Rota, maestro della civica cappella di S. Giusto, sonerà alcuni mottetti all'*armonium*.

Alla cerimonia assisterà un circolo strettissimo di persone, fra le quali alcuni parenti dello sposo.

E' già arrivato a Miramar il *bouquet* da sposa della principessa.

Dall'involucro di pizzi di Brusselles si stacca il magnifico *bouquet* composto di fiori freschi di mirto, lillà, mughetti e fiori d'arancio. Nel centro del *bouquet* è foggiata la corona reale del Belgio, intrecciata d'orchidee.

Nelle case operaie del colle Ponziano. Una lettera, firmata da parecchi abitanti nelle case operaie che l'„Istituto Infortuni" ha erette sul colle Ponziano, ci espone alcune lagnanze delle quali ben volentieri ci facciamo eco e che non dubitiamo troveranno benevolo ascolto presso l'amministrazione delle case.

La prima lagnanza, che è la più importante, riguarda la deficenza d'acqua. Una sola fontanella d'Aurisina, che manda un sottilissimo filo d'acqua, per 22 case con 10 quartierini ognuna. Le donne, per avere un mastello d'acqua, debbono fare una lunghissima attesa, che si porta via una gran parte del tempo ch'esse possono dedicare alle faccende domestiche. A servirsi per uso potabile dell'acqua dei pozzi non v'è nemmeno da pensarci, perchè involverebbe un grave pericolo per la salute.

Altre lagnanze riguardano incidenti di dettaglio, ai quali non ci pare difficile portare rimedio: il freddo che dalle cantine passa negli ammezzati, il vento che s'ingolfa nei camini agghiacciando la temperatura nelle cucine, gl'interstizi formatisi fra tavola e tavola nei pavimenti delle stanze. Riteniamo che l'amministrazione degli stabili non si farà molto pregare per eseguirvi quelle riparazioni e quei ritocchi di non grande rilievo, che potranno rimediare a tutti questi inconvenienti.

La questione più grave e più difficile a risolversi è quella della scarsità d'acqua, che se già si fa sentire nell'attuale stagione, si può ben immaginare quanto più stringente diverrà coll'inoltrarsi dell'estate. Se ben ricordiamo, già l'anno scorso si era parlato dell'apertura di un secondo sbocco d'Aurisina, nella parte bassa del colle, in modo che se anche la nuova fontanella si fosse trovata un po' lontana dalle case, questo inconveniente fosse compensato dalla maggiore abbondanza del getto.

Non sappiamo quali ostacoli si siano frapposti all'attuazione di questo progetto, ma confidiamo che questi ostacoli saranno presto superati e che nulla si trascurerà per provvedere in tempo a soddisfare ad un così importante bisogno degli abitanti delle case operaie del colle Ponziano.

Conferenze popolari. Nella quinta conferenza sulla *Famiglia del Sole*, ch'ebbe luogo iersera, nella sala chimica dell'Accademia di commercio, il professor Stenta parlò di Giove, questo maggiore tra i pianeti del sistema solare, che ha il diametro dieci volte più grande di quello della Terra e dieci volte più piccolo di quello del sole. Per la sua grandissima distanza dal sole, Giove compie una rivoluzione in un tempo dodici volte maggiore di quello della Terra, sicchè l'anno sidereo di Giove corrisponde a quasi dodici anni terrestri. Per contro la sua rotazione è rapidissima, e si compie in 9 ore e 55 minuti circa, sicchè, su quel pianeta, i giorni e le notti si avvicendano con straordinaria rapidità. Per la poca inclinazione del suo asse, poi, tutti i giorni sono pressochè di eguale lunghezza.

Non molto ci è noto dell'astro-fisico di Giove; noi vediamo quasi sempre la sua superficie come solcata da striscie azzurrine più dense all'equatore, più rade ai poli: indubbiamente nubi; e dall'esistenza di queste nubi, come pure dall'intensità della luce che, sebbene così lontano dal sole, Giove rimanda, si arguisce con sicurezza esservi intorno a quest'astro un'atmosfera. Singolare oltremodo è una macchia rossastra. — così grande che la terra potrebbe entrarvi per due volte — che si è osservata per alcuni anni sulla superficie del pianeta, e che ora va facendosi sempre più pallida. Secondo ogni probabilità questa macchia è un immenso vulcano dal quale trovano uscita le materie incandescenti che ancora esistono in enorme quantità in quest'astro, poichè Giove, benchè di nascita anteriore alla terra, si è raffreddato molto meno di questa.

Giove possiede cinque satelliti, quattro dei quali furono scoperti da Galileo, mentre il quinto è noto solo da poco, e fu scorto col grande telescopio dell'osservatorio di Lik in California. Galileo battezzò i primi quattro con nomi di membri della famiglia Medici; altri li chiamarono con nomi più stravaganti ancora; oggidì però essi sono designati soltanto da un numero. Di questi astri, dei quali per le loro piccole dimensioni e per la immensa distanza che da essi ci separa, non conosciamo la natura, sono notevoli le eclissi, tanto numerose da contarsene 4400 per un anno di Giove: queste eclissi hanno per noi un'importanza grandissima, perchè è col loro mezzo che si è riusciti a calcolare la velocità della luce.

La conferenza, bellissima, fu calorosamente applaudita.

La tariffa telefonica Trieste-Vienna. Una ditta commerciale della nostra città rese attenta la nostra Camera di commercio sul fatto, che nella vicina Fiume per una parlata telefonica di tre minuti tra Fiume e Vienna si pagano *due corone* soltanto, mentre a Trieste se ne pagano *tre*. La Deputazione di Borsa presentò subito una domanda al Ministero del commercio, sollecitandolo a voler pareggiare le tariffe telefoniche tra Fiume e Trieste.

Concerto rimandato. Causa indisposizione della pianista signorina Lucilla Bolla, la seconda produzione di musica da camera, che doveva darsi domani sera, è stata protratta a mercoledì 28 corrente.

Il ballo „Sieba" al Politeama. Nell'entrante stagione di Primavera avremo al Politeama Rossetti opera e ballo.

L'impresa ci annunzia che allestirà il ballo *Sieba* di Luigi Manzotti, musica di Romualdo Marenco. Sarà riproduttore dello spettacoloso ballo il coreografo Bianciflori, e l'impresa assicura che lo spettacolo sarà montato col massimo sfarzo di vestiario, attrezzi e meccanismi, quale fu dato recentemente alla Scala di Milano, sotto la direzione dello stesso coreografo, per 40 sere di seguito, con grandissimo successo.

Il *Sieba*, nuovo per le scene del Politeama, fu eseguito molti anni or sono al Comunale, dove piacque moltissimo. Recentemente il Manzotti lo ampliò nella parte coreografica e ne sfrondò invece la parte mimica, che è sempre quella di minor gradimento del pubblico, ed in questa nuova edizione il *Sieba* è riapparso recentemente nelle primarie scene italiane, riportando incontrastati successi. Vi agiranno circa 300 persone fra mimi, ballerine, corifei e comparse.

La coppia danzante sarà formata da Da Vincenti, che ha eseguito or ora il *Sieba* alla Scala, e dalla signorina Cammarano che ci giunge dal Regio di Torino, preceduta da ottima rinomanza.

Sul palcoscenico, per cura dell'Officina comunale del gas, sarà installato un apposito impianto di luce elettrica, della forza di ventimila candele, necessario per poter ritrarre tutti gli effetti di luce richiesti dalla spettacolosa azione coreografica.

L'elenco delle opere che, volta a volta precederanno il ballo, è il seguente: *Don Pasquale*, di Donizetti (edizione ridotta in 2 atti), *La serva padrona*, di Pergolese, *L'Ombra* di Flotow e *Il lampo*, di Halévy, nuovo per il pubblico nostro. In complesso, dunque, come argutamente diceva Gioacchino Rossini, „piccole musiche, scritte però da grandi maestri", che non prolungheranno soverchiamente lo spettacolo.

L'apertura della stagione, col *Don Pasquale* e col *Sieba*, seguirà la sera di domenica 15 aprile (prima festa di Pasqua).

L'impresa aprirà pure abbonamenti d'ingresso e poltroncina, per venti rappresentazioni d'opera o ballo.

Teatro Comunale. Questa sera alle $7^{3}/_{4}$ si rappresenta l'opera *Il Profeta*.

Teatro Fenice. Ieri, alla serata d'onore del brillante sig. Antonio Brunorini, il teatro era affollato. *Durand e Durand* fu eseguito con brio. Il seratante ottenne vivissimi applausi.

Con la rappresentazione di ieri, la compagnia Salvini ha chiuso il suo breve corso di recite. Ora si reca a Zara e poi andrà a Gorizia.

★ Come abbiamo già annunciato, agirà prossimamente alla Fenice una compagnia di varietà. L'artista principale ne è Nelson, il quale con la sua specialità, di *saltatore trasformista*, ricorda la rapidità dei travestimenti di Fregoli. Altri artisti della compagnia sono *I Poppescu*, ginnasti alla sbarra fissa, *M.lla Angelina Dalmin*, l'indiana al Bambù, *Wonaff*, illusionista, *Viganò*, Jongleur pedestre, *Mr. Uray*, pittore istantaneo, *Mr. Iar*, concertista sui verrofono, *La coppia Bellano*, duettisti, *Il Trio Namluaa*, clowns musicali, ed altri ancora.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 24 marzo; il Nelson vi si produrrà nella novità fantastica „Le Follet".

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Atlantico" partì il 20 corr. da Kobe per Moulhmein, il „Maria Teresa" proseguì il 19 corr. da Colombo per

---

IV.
Il presbiterio.

Questa volta Fernanda era in paese conosciuto. Fra Bergereau e il villaggio di Cerdon, strada percorsa da lei centinaia di volte, non vi era un campo, un albero, un cespuglio che non ricordasse di aver visto.

Ma la sua curiosità non vi si fermava come la vigilia, quando si avvicinava a Bergereaux.

Ella andava al presbiterio, andava a vedere Natale, e non pensava che a ciò. Il suo cuore chiuso da tanto tempo, traboccava di tenerezza e d'illusione. Purchè Iddio le desse la forza di contenersi, perchè essa non volea farsi riconoscere. A che sarebbe servito? Villadon e i suoi figli certamente la credevano morta. Come sarebbe stata ricevuta da suo marito dopo venti di assenza. La vita così pesante di altri tempi non sarebbe ricominciata di nuovo, con la follia in prospettiva.

Mentre che non facendosi conoscere, se trovava un po' di lavoro nei dintorni, poteva essere felice. Avrebbe visto Villadon, Andrea e Natale. Avrebbe sentito parlare di loro, delle loro bontà. Forse avrebbe sentito pronunziare il suo nome se qualche anima buona si ricordava che ella era estinta. Non voleva dippiù. Era stata così aventurata che quella vita intravveduta le appariva come un dolce paradiso ritrovato, di pace, di calma e forse di oblio.

Sapeva dove era il presbiterio in faccia alla chiesa! Vi andò direttamente. Attraversando la piazza avanti la chiesa le venne un ricordo: quello di Andrea bambino che mandava un saluto amichevole ad una fanciulla che giocava presso gli alberi, la figlia di Renaudière.

Renaudière! Che cosa era egli divenuto? Suonò al presbiterio.

Fu lo stesso Natale che venne ad aprire. Era tornato da poco dalla chiesa dove avea recitato la messa e finiva allora di fare colazione. Egli riconobbe subito Fernanda.

— Buon giorno, mia buona donna, egli disse... Spero che non siate partita da Bergereaux senza aver mangiato... E vi avran dato certamente qualche moneta per sostenervi nei primi giorni!

— Sì, è stato buono per me, sì, signor curato, eppure, vi sembrerò certo troppo esigente... e io non oso...

— Parlate... avete bisogno di qualche cosa?

— Vorrei lavorare, mettermi a servire in qualche parte. Farò del mio meglio, signor curato, per contentare coloro che mi prenderanno... Non potreste aiutarmi in questo, signor di Villadon?

— Da dove venite, mia cara? Chi siete? e come vi chiamate?

Fernanda trasalì. Che cosa doveva rispondere? Spesso, dopo la sua fuga da Vaucluse, essa aveva preveduto che le si sarebbe rivolta una tale domanda ed aveva affidato al caso la cura d'inspirarla. Il momento era venuto e bisognava dire qualche cosa. Fortunatamente Natale la guardava con dolcezza. Ella si fece coraggio.

— Mi chiamo Geltrude, rispose esitando, non mi son mai conosciuto altro nome. Sono una... trovatella... non ho mai conosciuto i miei parenti... Sono stata serva a Parigi, nei dintorni di Parigi, poi in Seine et Marne, poi in Sologna. Non sono molto abile, ma ho buona volontà. Sono sicura che il signor di Villadon, sentirebbe solo elogi sul conto mio se consentisse a impiegarmi presso qualche famiglia.

— Voi non siete maritata, non avete figli?

Ella abbassò la testa vergognosamente con il cuore stretto da un dolore crudele e disse tremando:

— Non sono mai stata maritata e non ho figli.

I suoi occhi erano pieni di lagrime.

— E' stato un accidente che vi ha sfigurato in tal modo? domandò il prete che parea s'interessasse alla povera donna, come se qualche legame misterioso tentasse di riunire il cuore del figlio al cuore della madre...

— Sì, signore, un accidente. Poco mancò non annegassi. Presa tra due battelli, sono stata tirata dall'acqua con il volto sanguinante. Sono stata molto, moltissimo tempo ammalata.

— Ascoltate, mia povera donna. La mia povera serva è morta or sono tre settimane e io non l'ho ancora rimpiazzata. E' Dionisia che dal castello viene ogni giorno a mettere un po' di ordine al presbiterio e a farmi da cucina. Volete occupare il suo posto?

— Oh! signore, con gioia.

Ella giunse le mani, il suo cuore si didilatava. Vi era nei suoi begli occhi una espressione di riconoscenza infinita. Il prete ne fu commosso. La povera donna l'interessava.

— Non è un gran regalo che vi faccio.

— Oh! signor curato io non domando che di non lasciarvi. Sarà la felicità, mio Dio, sarà la felicità!

E mentalmente:

— Essere vicina a lui, vederlo sempre, servirlo, amarlo, provargli la mia affezione e la mia devozione... che sogno! Dio avrebbe dunque pietà di me?

Natale di Villadon sorrideva.

— Debbo farvi ancora una domanda, egli disse, benchè non si tratti di una cosa molto grave. *(Continua)*

Bombay proveniente da Calcutta, il „Teresa" proveniente da Savannah arrivò il 20 corr. a Gibilterra diretto a Fiume, lo „Stefania" partì da Barletta per Rouen, il „Buda" partì da Napoli per Palermo, il „Rakocz" partì da Napoli per Genova, il „Nagy Lajos" partì da Messina per Rotterdam, lo „Zrinyi" partì da Genova per Messina, il „Vaskapu" partì da Rotterdam per Barry, lo „Szent Laszlo" partì da Cardiff per Venezia.

Il bark austr. „Olga T" trovasi sotto caricamento a Marsiglia per Cayenna, il piroscafo „Aquileia" partì il 18 corr. da Newport-News per Venezia e Trieste, il „Tergeste" partì il 13 corr. da Savannah per Genova e Trieste, il „Vienna" arrivò a Norfolk, il „Gottfried Schenker" arrivò a Nuova Orleans, il „Ragusa" arrivò a Cette.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Aurora" cap. Cociancich da Batum, Costantinopoli e la Tessaglia, „Moravia" cap. Calabrese da Calcutta e Porto Said con 8 passeggeri, „Arciduchessa Carlotta" cap. Giurgevich da Venezia con 37 passeggeri, „Semiramis" cap. F. Cossovich da Alessandria, Brindisi e Venezia con 38 passeggeri; i piroscafi inglesi „Maryorie" cap. C. Daly da Cardiff, „Athenian" cap. Heath da Liverpool e Catania; i piroscafi italiani „Sumatra" cap. Milazzo da Costantinopoli e scali, „Malabar" cap. Ditliò da Genova e Ancona con 11 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Medea F." cap. Pederin da Cattaro e scali con 3 passeggeri, „Maria B" cap. Dobrillovich da Ravenna con 94 passeggeri, „Andrassy" cap. Rucavina da Marsiglia, scali e Bari con 8 passeggeri.

Partirono: i piroscafi lloydiani „Bosnia" per Metcovich, „Cleopatra" per Brindisi e Alessandria; i piroscafi italiani „Faro" per Palermo, „Bari" per Salabora.

Scenette di pretura. - La gelosa. In una stanza del consesso pretorile entrò ieri mattina, verso le 11, una donnina piccola, smilza, grinzosa, con un paio d'occhiali, mancanti di una lente, sul naso, e rivoltasi al funzionario, gli tenne press'a poco questo discorsetto:

— Sior giudize, lei la ga de saver che mi, in mia gioventù son stada 'na bela dona e...

— Uhm! non si direbbe, pensò il funzionario e raccomandò alla donnetta di esser breve.

La donnetta fece una smorfia, e quindi ricominciò:

— So, sior giudize mio, che ste robe no ghe interessa; ma... Dunque, la ga de saver che mi son la molge del pittor Giacomo S., questo particolar, come che la vedarà xe de grande importanza; è 'desso son vignuda qua par domandar sodisfazion parchè quel ludro, sior giudice, el me tradissi con 'na petegola de baba che sta vizin de mi; ma che baba! la xe diese volte più bruta de mi, e po mi no go che quaranta...nove ani e ela la ghe ne devi 'ver per lo meno sessanta...

Il giudice sbuffava.

— Xe babezzi se sa, ma mi son la tradida, sior mio, e voio 'ver sodisfazion... Bisogna che la sapi che xe quindise giorni che el me fa ingiotir luganighe: luganighe par marenda, luganighe par pranzo, luganighe alla sera... mi, sior mio, finirò col diventar 'na mortadela. E tuti i sui guadagni el li magna con quela baba indiavolada... con la scusa, la capissi, de andar a farghe el ritrato, quel mostro el va a far l'amor, e mi, come che go dito, luganighe, luganighe e luganighe...

Il giudice ne aveva ormai abbastanza, perciò promise alla S. di citare in ufficio il suo infedele consorte e di dargli una severa redarguizione e quindi la licenziò.

Prima d'andarsene, la S. pregò il giudice di accomodare al più presto la sua faccenda e concluse: El ghe la dia, sior giudice, la redar... la requi... insoma quela roba che el ga dito prima lei: ma el ghe la dia stagna...

E se ne andò asciugandosi il sudore.

Infedele. Alberto Zernia — di 26 anni, da Candia — implicato e condannato nell'ultimo processo per usura — comparve iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine d'infedeltà. — Negli ultimi mesi dello scorso anno, egli, dopo essere riuscito, con ogni sorta di pretesti, a spillare al signor Enrico C. circa tre mila fiorini, che costituivano i suoi risparmi, abilmente raggirandolo, lo indusse a firmare parecchie cambiali, per il complessivo ammontare di 1431 corone, sempre con l'accertamento che, scontate le stesse, gli avrebbe consegnato il danaro. Invece, riuscito a scontare dette cambiali presso parecchi negozianti, si trattenne tutti gl'importi. Il C., d'ottimo cuore, ebbe pazienza fino all'estremo, ma, poi, quando gli scontatori si fecero avanti pretendendo il rimborso, e lo Zernia non pensava in alcun modo a rimediare il malfatto, presentò denuncia. Ieri lo Zernia non negò i fatti, ma disse che non aveva intenzione di danneggiare il C.; questa sua dichiarazione, però, non ebbe alcun valore, perchè tutte le risultanze del dibattimento dimostrarono il contrario. — Dichiarato colpevole, venne condannato a 18 mesi di carcere.

Echi del carnevale. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Francesco Mosettig, di 40 anni, da Trieste, accusato del crimine di furto. La sera del 26 febbraio, certo Nicolò Godina si recò al Politeama, dove c'era veglione. Dopo aver girato un poco in platea, sedette su di una poltrona e, cullato dalla musica, fatalmente si addormentò. Fatalmente, perchè Francesco Mosettig, sedutogli vicino, approfittando del suo sonno, gli tolse di tasca il portamonete, contenente 12 cor. Quando si svegliò, si accorse subito dell'alleggerimento e ne presentò denuncia al commissario d'ispezione. Il Mosettig venne subito scoperto e confessò di aver commesso il furto, ma sostenne che nel portamonete non c'erano che 9 cor. e la stessa cosa disse ieri, al dibattimento. Senonchè il Godina accertò, con giuramento, di essere stato derubato di 12 cor., per cui il Mosettig fu dichiarato colpevole del crimine di furto ed essendo recidivo in materia, venne condannato a 6 mesi di carcere.

Caduta. Onofrio Sino, di 34 anni, abitante al N. 9 di via Cavazzeni, cadde da un'altezza di circa 5 metri e fu subito trasportato all'ambulanza della società Igea ove il medico d'ispezione constatò che il disgraziato aveva riportato una contusione al costato destro e gli prestò le cure opportune.

Durante il lavoro. Il fabbro Luigi Cassala, di 30 anni, abitante in via dei Capitelli N. 5, ieri, battendo un pezzo di ferro, fu colpito all'occhio destro da una scheggia che gli si conficcò nella cornea. Dovette perciò ricorrere alle cure dell'„Igea" ove la scheggia gli fu estratta dal dottore d'ispezione.

Cronaca triste. Iersera, alle 7 e mezzo, veniva telefonato all'Infermeria Treves che al pianterreno della casa N. 6 di via Giuliani c'era un povero scemo, Giacomo S. il quale commetteva stranezze. Il Treves si recò sul luogo con un infermiere, e con uno stratagemma indusse il S. a seguirlo all'ospedale.

Atterrato da una vettura. La guardia municipale Michele Ciuh, d'anni 38, dimorante al N. 144 di Chiadino, ieri alle 5 e mezzo del pomeriggio passava per la via Commerciale quando fu investita e atterrata da una vettura, il cui cavallo era guidato dal villico Malalan di Opicina. Nella caduta, il Ciuh riportò una contusione al cubito destro ed una al costato. Dovette ricorrere alla Guardia medica

Lesioni accidentali. Il manovale Giuseppe Furlan, d'anni 16, abitante in Servola, iermattina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Maria Siberna, d'anni 59, abitante al N. 126 di Scorcola, casualmente riportò una ferita alla testa.

Il calzolaio Giovanni Vegliavez, d'anni 24, abitante in via Commerciale N. 18, per accidente si ferì col trincietto alla mano sinistra.

Antonio Pischianz, d'anni 48, bottaio, abitante in Roiano N. 281, accidentalmente, nel pomeriggio di ieri, riportò una frattura al radio sinistro.

Il fanciullo Giuseppe Besso, d'anni 7, abitante in via delle Lodole N. 9, riportò, accidentalmente una ferita di taglio alla fronte.

Marco Depas, d'anni 31, fuochista, abitante in via di Crosada N. 7, per accidente riportò una ferita all'indice sinistro.

Il bracciante Domenico Nucci, d'anni 38, abitante in via del Rivo N. 26, iersera, accidentalmente riportò una contusione al piede destro.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Ieri, mentre Giovanni Nicon, di 40 anni, abitante in via Muda vecchia N. 3, stava sollevando un sofà, questo gli scivolò dalle mani e gli cadde sul piede in guisa da cagionargli alcune gravi contusioni.

Fu medicato all'ambulatorio della società „Igea".

Male improvviso. Iersera, alle 8, il fuochista Nicolò Franetovich, d'anni 55, occupato a bordo del piroscafo lloydiano „Galatea" ormeggiato al molo N. IV fu colto da improvviso malore.

Chiamato il dottore d'ispezione della Guardia medica, quegli gli prodigò le cure opportune.

I pericoli dell'addomentarsi all'osteria. Il pesatore Carlo B., abitante in via di Cologna N. 366, ierlaltro nell'osteria „Gallipoli" in via del Ponte vinto dal vino e dal sonno, ad un certo punto si addormentò tranquillamente sulla sedia. Quando si svegliò circa mezz'ora dopo s'accorse che lo avevano derubato del portamonete contenente 5 corone nonchè di alquanta moneta spicciola che teneva in una saccoccia dei calzoni.

Allo stesso tavolo e precisamente vicino a lui sedeva il falegname Edoardo P., d'anni 21, da Pirano, epperò, al B. venne il sospetto che a derubarlo fosse stato il P., e chiamata una guardia lo fece arrestare. Il P. negò recisamente ma, perquisito, fu trovato in possesso del denaro rubato al B., percui fu condotto agli arresti.

Furti e furterelli. Quando l'oste Antonio Vecchiet, esercente al N. 98 di Santa Maria Maddalena superiore, si recò ieri mattina ad aprire il suo esercizio, constatò che durante la notte i ladri erano penetrati nel suo locale. Fece un breve inventario e in seguito a questo, risultò la scomparsa di 2 chilogrammi di formaggio, di 2 chilogrammi di lardo, di uno scialle usato, di un ombrello nonchè di un cappotto, il tutto del valore complessivo di circa 60 corone.

Il furto fu denunciato all'Autorità di polizia.

★ Ieri mattina, verso le 9, una ragazzina sui 10 anni: la figlia dell'infermiere Gustavo Strukel, abitante in via dell'Istituto N. 5, si trastullava con un suo fratellino minore, nelle vicinanze della propria abitazione. Ad un certo punto la ragazzina fu avvicinata da una giovane vestita alla foggia delle nostre *sessolote*, la quale, dopo aver accarezzato il suo fratellino, le domandò perchè rimanesse a giocare sulla via invece che in casa.

— No xe nissun 'n casa - rispose ingenuamente la ragazzina - mio papà e mia mama i xe fora!

— Ah, i xe fora? Ma sto putel, benedeta, el ciaparà un potente rafredor e dopo ghe vegnarà l'influenza: no te sa che va in giro l'influenza? Cara ti portilo a casa che no ghe xe bisogno de malani - concluse la sconosciuta - anzi lo portarò mi.

Infatti la popolana prese in braccio il bambino e lo portò in casa dei suoi genitori, dove lo depose sul letto; e, dopo avere scambiato ancora qualche parola con la ragazzina, se ne andò. Qualche minuto dopo, quando la madre della fanciulletta tornò a casa, si accorse che era sparita la sveglia che ella teneva sull'armadio. La ragazzina, interrogata dalla madre se durante la sua assenza qualcuno fosse penetrato nel quartiere, raccontò il suo colloquio avuto con la sconosciuta. Il fatto fu denunciato all'autorità e poco dopo la compiacente donnetta venne arrestata mentre offriva in vendita la sveglia rubata. Essa è la giornaliera Paolina Senocchi, d'anni 27, abitante in via del Pozzo N. 8. Dopo interrogata, fu condotta agli arresti di via Tigor.

★ Il calzolaio Francesco Mauser, di anni 18, abitante in via Santi Martiri N. 12, ieri mattina verso le 9, approfittando di una momentanea assenza della sua padrona di casa, scassinò un armadio e rubò l'importo di 16 fiorini che si trovavano in una scatola, nonchè altri oggetti, poi se ne andò portando seco le poche robe che gli appartenevano. Appena constatato il furto, la danneggiata si recò a denunciarlo alla polizia.

In seguito a ciò, il Mauser fu arrestato iersera dall'ufficiale Schabl dirigente l'ufficio di polizia della Meridionale, mentre appunto stava per imbarcarsi.

Interrogato dal funzionario il Mauser, prima negò nel modo più assoluto di aver derubato la sua padrona di casa; ma in fine, messo alle strette, confessò tutto. Fu condotto agli arresti.

★ Il facchino Edoardo Coen, d'anni 25, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 5, si trovava ieri mattina verso le 9, assieme ad un individuo fino ad ora sconosciuto nella cucina popolare di Barbara Osman, sita in androna Chiusa N. 1. Verso le 9 e mezzo i due individui pagarono lo scotto e se ne andarono, e poco dopo la Osman constatò che erano spariti 10 piatti del valore di circa 3 corone, che la sua cuoca Pasqua Giusti aveva deposti su un tavolo del locale. Ritenendo che a rubare i piatti fossero stati i due avventori usciti dal locale poco prima, la Osman incaricò la Giusti che li conosceva benissimo di andare in cerca dei colpevoli e di farli arrestare nel caso che li avesse rintracciati. La Giusti dopo aver girato mezza città vecchia, ebbe la fortuna di trovarli in un osteria di via Punta del forno dove stavano per vendere i piatti rubati, perciò andò in cerca di una guardia di p. s.

Quando però ritornò con la guardia nella liquoreria non v'era più che il Coen il quale fu arrestato. Interrogato alla Polizia, il Coen negò di aver rubato i piatti e negò pure di conoscere il suo compagno. Fu condotto in via Tigor.

Conto saldato. Carolina Lenardon, d'anni 23, abitante in via delle Sette fontane N. 7, essendo creditrice di un importo di denaro verso un individuo, si recava ieri da lui per riscuotere il suo avere. Non era la prima strada che la Lenardon faceva per lo stesso motivo, per cui quando si vide rimandata senza aver riscosso neppur un acconto, dimostrò il proprio risentimento. Il debitore allora saldò il conto... colpendola con pugni e calci in modo da cagionarle una contusione alla guancia sinistra e una alla coscia.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Per pochi aranci. Il venditore girovago di aranci Francesco Zalateo, di anni 16, abitante in androna della Scala N. 2, si trovava ieri, verso le 2 pom. con il suo carro alla riva del Mandracchio, quando fu avvicinato dal villico Andrea Starz, d'anni 28, da Ospo, il quale, dopo avergli chiesto quanto costassero gli aranci, pretendeva a viva forza di acquistarli a metà prezzo. Il venditore avendogli ciò, naturalmente, rifiutato, il giovane villico trasse di tasca un coltello e si slanciò sul venditore per colpirlo, però fu trattenuto in tempo da una guardia, che lo condusse agli arresti.

Cronaca minima. Iermattina alle 4.30, in via del Torrente, venne arrestata Maria P., d'anni 28, da Postumia, perchè dedita al vagabondaggio.

★ Ieri notte, in via Malcanton, per canti e schiamazzi, vennero arrestati Luigi C., d'anni 45, da Venezia e Guido L. d'anni 21, da Postumia, entrambi falegnami.

Per eccessi, in via del Volto, fu arrestata Teresa H., di 30 anni, da Klagenfurt; perchè contravventore al precetto di sfratto, Francesco Robak, di 39 anni, da Postumia.

Lotto. Estrazioni del 21 corr.:

Bruna	64	8	29	10	27
Innsbruck	12	56	53	39	25

Corrispondenza aperta. Sig. *G. B.* La città di Trieste e suo territorio forma una delle tre provincie del Litorale. - *Bagege.* Il castello di Montecavo si trovava presso la località di Borst ed era conosciuto anche sotto il nome di Moccò. Il castello ad Pirum si trovava, secondo il Kandler, presso Prevallo, lungo la catena dell'Alpe. Una buona storia di Trieste è quella del Cavalli. - *G. G.* Quella stella è Espero. *A forfait* ha lo stesso significato che „a tutto rischio"; è intraducibile. - *Interessato.* Dopo i 60 anni, non può esser nominato giurato. - *X.* I nuovi pezzi da cinque corone si possono chiamare *scudi*. - *L.* La Germania ha, compresa l'Alsazia-Lorena, 49.428.470 abitanti. In tempo di pace la Germania conta 600 mila uomini, in tempo di guerra 2.549.918, senza la landsturm, che ascende ad altri 2,500.000. - *Mario B.* Il consenso per contrarre matrimonio occorre ai minorenni

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 23 Marzo d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:
10 a. Via Nuova 14 - arredi da negozio ed oggetti di gomma.
10 a. Via dell'Olmo 4 - 1 carrozza.
10 a. Via Ghega N. 1 - oggetti da bicicletta, lacca ed arredi da negozio.
10 a. Via S. Maurizio 1 - suppellettili.
10 a. Via Poste vecchie 4 - macchine tipografiche.

e a coloro che, per altri motivi all'infuori dell'età, non possono validamente obbligarsi; ad es. gli interdetti. La minorennità finisce in Austria col 23° anno; nel caso suo non vi è adunque bisogno del consenso dei genitori. - *Armaiuolo.* Non possiamo servirla. - *B. M.* Si rivolga al Politeama Rossetti. - *Molto grato.* I nomi non li ignorerà: scelga Lei. - *Contrastone.* Nulla fu cambiato nel progetto; soltanto non si possono incominciare i lavori finchè il Parlamento non abbia approvato la spesa, cosa questa che finora fu impedita dall'ostruzionismo degli czechi.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.2, ore 2 pom. 13.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.3 — Oggi: Alta marea —.— ant., 11.59 pom. Bassa marea 6.32 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Al caffè.

— Signore, perchè mi guarda?
— Io? Neanche per sogno.
— Badi che io sono un leone...
— Umilio i miei ossequii a Vostra Maestà...
— Cioè?
— Il leone non è il re delle bestie?

TEATRI

TEATRO COMUNALE — (ore 7 3/4 — Pari 48) «Il Profeta», in 5 atti.

20 marzo.

Da GORIZIA.

Dieta provinciale. La Dieta di Gorizia si aprirà il 2 aprile venturo. Se poi funzionerà, se poi resterà aperta, e per quanto tempo, è il segreto dei *contrastoni* della montagna.

Misure precauzionali. Il protofisico della città, visto il caso di carbonchio accertato al civico macello, ordinò le maggiori precauzioni, e fra queste che rimanesse chiuso il macello stesso ed allontanati tutti i capi di bestiame fino alla completa disinfezione dello stesso.

DA CERVIGNANO.

Gabinetto di Lettura. Nella sala sociale, la sera di sabato 24 corr. sarà dato un concerto mandolinistico sotto la direzione del maestro Adelchi Cremaschi. Vi sarà inoltre un giuoco di tombola con cinque regali.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21. marzo 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Moravia	31	Scaricazione
3	Albania	23	»
6	Gisela	23	Caricazione
9	Semiramis	28	Scaricazione
12	Maria B.	23	Caricazione
12	Malabar	24	Scaricazione
12 b	Athenian	27	»
13	Agrumaria	23	Caricazione
13 b	Augustina	23	»
14	Andrassy	26	Scaricazione
17			
21	Imperator	26	»
22	Sumatra	23	»
24	Betty	24	»
Molo I	Laulauda	24	»
Molo II	Giorgios	22	Caricazione
»			

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma Credit: 235.10, Rubli 216.15, Rendita Italiana 94.75. (La Chiusa precedente notava: 234.60, 216.15, 94.90). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.85, Rendita, 100.90, Merid. 734.50, Mediterranee 512.50. (La chiusa precedente segnava: 106.86, 100.90, 735.50, 545.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 94.45 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.47, Italiana 94.25, Spagnuolo 72.47, Banche ottomane 577.—, Lotti turchi 125.50, (La chiusa precedente notava: 101.50, 94.20, 72.72, 576.—, 127.50).

Qui Rendita Italiana da 93.— a 93.30, Credit 235.— a 236.—.

Listino. Napoleoni 19.24 a 19.27, Zecchini 11.28 a 11.35, Lire sterline 24.20 a 24.25, Londra 242.70 a 243.20, Francia 96.20 a 96.45, Italia 90.05 a 90.35 Banconote italiane 90.05 a 90.35, Germania 118.45 a 118.75 Banconote germaniche 118.45 a 118.75, Rend. austriaca in carta 99.20 a 99.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 93.50 a 93.75, Credit 235.— a 236.—, Italiana 93.15 a 93.40, Lotti turchi 121.50 a 123.—, Serbi 71.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 21. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.47, Rendita italiana 5% 94.25, Rendita spagnuola esterna 72.17, Azioni Banca ottomana 577.—,

PARIGI 21. Chiusa. Ferrate austriache 690.—. Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.15. Cambio Londra 252.10, Egiziane 106.10, Rendita austriaca in oro 99.50 Rendita ungherese in oro 4% 97.60, Länderbank 515.—, Lotti turchi 125.50, Banca di Parigi 1104 Azioni Meridionali italiane 690. calma

FRANCOFORTE 21. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 235.—, Ferrate dello stato 137.—, Lombarde 28.60, Rendita ungherese in Corone 93.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. debole

LONDRA 21. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 —.—, Consolidati 34 1/8.

Caffè. AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average per marzo 36.15, per maggio 36.73, per settembre 37.50, per decem. 38.—. denaro

AMBURGO 21. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 39—40, buono loco 41—43.

HAVRE 21. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.25, per agosto a fr. 45.—.

NUOVA YORK 21. Apertura. Rio per consegne future, da 5 a 10 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 21. — Mercato staz.o. Tenders in Docheta 300 Vendite 1000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 5.59/64, Marzo-Aprile 5 58/64, Aprile-Maggio 5 58/64, Maggio-Giugno 5 56/64, Giugno-Luglio 5 57/64, Luglio-Agosto 5 51/64, Agosto-Settembre 5 4/64, Settembre-Ottobre 4 44/64, Ottobre-Novembre 4 34/64, Novembre-Decembre 4 27/64, Decembre-Gennaio 4 26/64.

Cereali. LONDRA 21. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 14.50 a 15.50, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco —.— a —.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco —.— —.—, Frumento California —.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, de quali — offerti

Metalli. LONDRA 21. (Diretto). Stagno Streis a sc. 137.—. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 78 1/4.

Olio. NAPOLI 21. Gallipoli contanti 82.51, per maggio 82.22, per 1901 77.31. Gioia contanti 92.32, per maggio 88.65, per 1901 71.01.

Petrolio. BREMA 21. Loco 8.10

ANVERSA 21. Loco 22.50 calmo.

PARIGI 21. Ravizzone per mese corrente 62.25, per aprile 62.25, 4 mesi da maggio 63.75, quattro ultimi mesi 63.—. fermo

Segala. PARIGI 21. Mese corrente 13.50, p. aprile 13.50, 4 maggio-giugno 13.75, 4 mesi da maggio 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 21. Mese corr.te 20.20, per aprile 20.10, maggio-giugno 20.65, 4 mesi da maggio 20.85. fermo

Farina. PARIGI 21. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.05, per aprile 26.30, maggio-giugno 26.70, quattro mesi da maggio 27.—. ferma

Spirito. PARIGI 21. Mese corrente 38.—, per aprile 38.—, quattro mesi da maggio 38.—, quattro ultimi mesi 36.25. fermo

Zucchero. PARIGI 21. Greggio 90° brutto 29.50—, greggio oltre 90° brutto 30.50—, bianco per mese corrente 30.87 1/2, per aprile 31.—— fermo, 4 mesi da maggio 31.50—, 4 mesi da ottobre 28.25— Raff. 102.50 a 103.50

AMBURGO 21. (Chiusa). Per marzo 10.30, per aprile 10.30, maggio 10.37, agosto 10.55. calmo

LONDRA 21. Java a sc. 12 1/4 Rape greggio a scell. 10 7/16. fermo

Stampato su Conto dallo Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo» — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

LUIGI ROSSI

spirò iersera dopo brevi sofferenze.

Le addoloratissime famiglie **Rossi** e **de Dolcetti**, unitamente agli altri congiunti, partecipano il luttuoso avvenimento.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto, venerdì 23 corr., alle ore 4 pom.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Federico Derosa

Impiegato al Lloyd.

d'anni 39, spirò ieri nelle ore antimeridiane, nel bacio del Signore.

Le addolorate famiglie **Derosa** e **Ipavitz** partecipano l'irreparabile e dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi 22 corr., alle ore 4 1/2 pom., dalla cappella del civico Ospitale.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41

Giacomo Branissu

spirò quest'oggi alle ore 11 ant., dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Le desolate famiglie **Moschitz** e **de Mordax** unitamente ai nipoti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 Marzo 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

FELICITA Ved. POLONIO

nata CAMUS

cessò di vivere oggi alle 4 pom., dopo brevi sofferenze, nell'età d'anni 71.

I desolatissimi figli **dott. Oreste, Ettore** e **dott. Dante** e le nuore **Leonilda** nata **Samero** e **Giulia** nata **Grassi**, dànno il triste annunzio della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Venerdì 23 corr., alle ore 4 3/4 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 Marzo 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

ANTONIO PAPPADOPULO

Impiegato al Lloyd aust.

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane, munito dei conforti della Religione Greco-Orientale.

La desolata consorte **Giuseppina** nata **Rizzian**, i figli **Olga, Alessandro, Giovanni** e **Giorgio**, nonchè i fratelli e le sorelle dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà venerdì 23 corr., direttamente al Camposanto.

- TRIESTE, 21 Marzo 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La dolente consorte **Caterina Malusa**, immersa nel più profondo dolore, partecipa, anche a nome degli altri parenti, agli amici e conoscenti il decesso del suo amato

ANGELO MALUSA

Primo Capitano del Lloyd austriaco i. p.

avvenuto quest'oggi alle ore 9 pom., dopo breve malattia.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto, venerdì 23 corr. alle ore 3 pom.

TRIESTE, 21 Marzo 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

MATILDE Ved. PETTINELLO

nata de MELLIN

cessava di vivere questa mane alle ore 5, munita dei conforti religiosi.

La desolata famiglia, in unione ai congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà venerdì 23 corr., alle ore 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla propria villa, N. 86 di Chiadino, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 Marzo 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41.